



Veglia di preghiera per la Pace

Pentagono di PACE

“Cristo è la nostra pace”
disarmata e disarmante

PRESIEDE IL VESCOVO ERIO

Sabato 4 ottobre 2025 - ore 21 - Cattedrale di Carpi

Arcidiocesi di Modena - Nonantola

Diocesi di Carpi

Canto: Invochiamo la Tua presenza

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni Consolatore, dona pace ed umiltà,
acqua viva d'amore questo cuore apriamo a te.

RIT. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi.
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi.
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito.
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi.
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi, scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà,
fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te.

Vescovo Erio: nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Vescovo Erio: Signore Gesù, nostra pace, Tu che ci chiami a risanare le ferite della storia con la sola mitezza della Tua croce gloriosa, da cui scaturiscono la forza del perdono e la speranza di ricominciare, aiutaci in questa veglia a metterci in ascolto della tua Parola, affinché rinunciando ad ogni tipo di arma possiamo accogliere il Tuo dono ed essere autentici costruttori di pace.

Tutti: Amen

I.

Letto: ci sdegniamo e alziamo la voce contro ogni male e la guerra, per disarmare le nostre coscienze

Letto:

Dal Vangelo secondo Matteo - 10,34-39

³⁴Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. ³⁵Sono infatti venuto a separare *l'uomo da suo*

*padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera;*³⁶ *e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.*

³⁷Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me;³⁸ chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. ³⁹Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

Lettore: dalla lettera pastorale Vescovo Erio

Per compiere il male, non è necessaria l'azione: basta l'indifferenza. Per questo Gesù sfida la falsa pace di chi la scambia per comodità... C'è una pace che Gesù non è venuto a portare: quella scambiata per apatia e insensibilità alla situazione altrui, di chi reclama di essere lasciato "in pace". Quella portata da Gesù, invece, è una pace che ha la forma della spada: non per colpire un nemico, ma per trafiggere in se stessi l'indifferenza, per tagliare via dalla coscienza la comfort zone che l'avvolge, rendendosi impermeabile al grido di giustizia. È la pace della Pasqua, l'offerta di sé, l'impegno per ogni causa buona, l'amore condotto "fino alla fine" (cf. Gv 13,2). La pace del Risorto è passata attraverso la croce e il sepolcro, ha sentito il sapore amaro del dolore e della violenza, ma l'ha vinto con il gusto del dono e dell'amore.

Un'anestesia emotiva sta conquistando il mondo... Gesù ha provato l'indignazione e ha levato la sua voce contro le ingiustizie, le ipocrisie e lo sfruttamento degli ultimi... Non senza un'avvertenza: l'indignazione non deve essere un semplice "fuoco di paglia", mosso a comando dai mezzi di comunicazione o dalle parti politiche; deve essere, in un certo senso, una brace che arde costantemente sotto la cenere, divampando quando la coscienza comune rischia il letargo... uno sdegno continuo deve animarci, pensando a tutte le guerre volutamente ignorate e ai mercanti di morte che le nutrono. (Lettera pastorale Vescovo Erio 25-26)

Vescovo Erio: Sono oltre 56 i conflitti armati presenti oggi nel mondo, e coinvolgono milioni di persone, tra cui tantissimi bambini e giovani, che subiscono violenze, uccise, sfollate, terrorizzate, affamate, senza casa, senza cure, senza educazione, in ambienti devastati.

Ogni guerra è una luce che si spegne per le persone coinvolte e per tutti, nessuno escluso. Affidiamo allora a Dio Padre onnipotente e misericordioso tutte le persone ferite dalle guerre, e facciamo risuonare ad alta voce, qui dalla piazza intitolata ai "martiri", i nomi dei principali paesi oggi direttamente coinvolti in conflitti armati:

- Afghanistan
- Armenia
- Azerbaijan
- Burkina Faso
- Burundi
- Camerun
- Ciad
- Colombia
- Etiopia
- Filippine
- Haiti
- India
- Iran
- Israele
- Kenya
- Libano
- Libia
- Mali
- Messico
- Mozambico
- Myanmar
- Niger
- Nigeria
- Pakistan
- Palestina (Gaza e Cisgiordania)
- Repubblica Centrafricana
- Repubblica Democratica del Congo (RDC)
- Russia
- Somalia
- Sudan
- Thailandia
- Turchia
- Ucraina
- Uganda
- Yemen
- Altre guerre dimenticate

Letture: dalla lettera pastorale Vescovo Erio

Ogni guerra, soprattutto “la guerra” per antonomasia, che è quella armata, corrode tutte le dimensioni dell’essere umano e tende semplicemente alla distruzione... Chiunque sia a favore della vita, in ogni sua fase, deve essere contro la guerra, senza trovare alcun motivo di giustificazione per essa...

La guerra si impasta con ogni dimensione della vita umana, è come il concentrato simbolico e reale di tutti i mali che abitano gli esseri umani e l’intero pianeta... Chi è per la guerra è, per ciò stesso, contro la dignità e la vita umana. (Lettera pastorale Vescovo Erio 25-26)

Canto: Gloria dal basso della terra

Gloria dal basso della Terra, gloria dal più infame degli stermini.

Gloria nella carestia, gloria nella guerra più atroce.

Gloria, gloria, gloria, solo tu hai la forza con la tua gloria

di asciugare le lacrime, di portare nella tua gloria

nell'alto dei cieli i vinti della terra, i vinti della terra, i vinti della terra.

II.

Letture: dialoghiamo autenticamente con tutti, per disarmare le nostre parole

Letture:

Dalla lettera di Giacomo 3,1-6.9-10

¹Fratelli miei, non siate in molti a fare da maestri, sapendo che riceveremo un giudizio più severo: ²tutti infatti pecciamo in molte cose. Se uno non pecca nel parlare, costui è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. ³Se mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, possiamo dirigere anche tutto il loro corpo. ⁴Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e spinte da venti gagliardi, con un piccolissimo timone vengono guidate là dove vuole il pilota. ⁵Così anche la lingua: è un membro piccolo ma può vantarsi di grandi cose. Ecco: un piccolo fuoco può incendiare una grande foresta! ⁶Anche la lingua è un fuoco, il mondo del male! La lingua è inserita nelle nostre membra, contagia tutto il corpo e incendia tutta la nostra vita, traendo la sua fiamma dalla Geenna. ⁹Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio. ¹⁰Dalla stessa bocca escono benedizione e maledizione. Non dev'essere così, fratelli miei!

Letture: dalla lettera pastorale Vescovo Erio

Non si tratta di assumere un linguaggio incolore e slavato, una sorta di "blabla" che non offenda nessuno ed eviti ogni presa di posizione. Gesù chiede ai discepoli di diventare «il sale della terra» e «la luce del mondo» (cf. Mt 5,13-15), non la camomilla della terra o il grigiore del mondo. La sfida di Gesù è però di essere sale e luce con lo stile della mitezza: «beati i miti», «beati i misericordiosi» e «beati gli operatori di pace», aveva detto subito prima (cf. Mt 5, 5.7.9)... Incisivi ma non aggressivi, forti ma non violenti: così Gesù vuole i discepoli, e questo è il tono linguistico che consegna a loro...

L'identità cristiana è di sua natura aperta, perché si fonda sull'incarnazione del Figlio di Dio nella "natura" umana, e quindi ne riconosce la presenza in ciascun essere umano, specialmente nei "fratelli più piccoli" (cf. Mt 25,31-46)...

Il disarmo comincia dalle parole... il cristiano deve benedire e non maledire, persino quelli che lo perseguitano (cf. Rom 14,14).

(Lettera pastorale Vescovo Erio 25-26)

Canto: Ogni mia Parola

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

III.

Letture: preghiamo per la pace, per disarmare le nostre anime

(Seduti)

Letture: dalla lettera pastorale Vescovo Erio

La pace è un dono di Dio, proviene dall'alto, e non si può realizzare nei soli laboratori umani... va invocata, perché noi esseri umani siamo sempre in guerra... va implorata nella preghiera... perché non ha senso invocare la pace se non la accoglie prima di tutto dentro di sé...

Pregare è un esercizio di pace... ci educa ad accogliere la grazia, a lasciarci salvare, a permettere a lui di darci la pace...

L'orazione esige il disarmo delle anime. Come potremmo domandare a Dio la pace, se nelle nostre comunità prevalessero le liti?... la forza della preghiera viene dalla comunione tra i discepoli.

(Lettera pastorale Vescovo Erio 25-26)

Preghiera del Salmo 85

Rit. *Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace*

² Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.

³ Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.

Rit.

⁴ Hai posto fine a tutta la tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.

⁵ Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.

Rit.

⁶ Forse per sempre sarai adirato con noi,
di generazione in generazione riverserai la tua ira?

⁷ Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?

⁸ Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Rit.

⁹ Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.

¹⁰ Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Rit.

¹¹ Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹² Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Rit.

¹³ Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;

¹⁴ giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

Rit.

Preghiere di intercessione

Rispondiamo insieme: *Cristo, nostra pace, ascoltaci*

- Signore Gesù ti preghiamo disarmi i nostri cuori, i nostri sguardi e le nostre mani perché possiamo essere sale e lievito nel mondo, segno del tuo Amore che dona Gioia, Pace e Perdono. Preghiamo
- Signore Gesù ti affidiamo Papa Leone, il nostro Vescovo Erio e tutti i presbiteri delle Diocesi di Modena-Nonantola e Carpi. Fa che possano essere sempre più pastori secondo il tuo cuore e, animati dalla tua Carità, possano vivere il ministero nella concordia e nella Pace, per compiere il disegno della tua volontà e condurre tutti e tutti a Te. Preghiamo
- Signore accompagna e sostieni le nostre comunità affinché siano tante “case della pace”, dove si impara a disinnescare l’ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono.
- Ti affidiamo Signore tutti i popoli del mondo, in particolare i fratelli e le sorelle afflitti dalle ferite dell’odio e dell’ingiustizia. Dona loro forza dall’Alto, Fede, Speranza e la consolazione della tua Presenza, la sola capace di salvare, guarire e liberare. Preghiamo
- Signore innanzi a te la nostra preghiera si eleva al Cielo per chiedere ogni Pace, Grazia e Benedizione per tutti i bambini, i ragazzi e i giovani. Fa che possano incontrarti, trovare in te la Gioia piena per camminare come fratelli con te che sei la Via, la Verità e la Vita. Preghiamo

(In piedi)

Vescovo Erio: O Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le suppliche del tuo popolo e concedi ai nostri giorni la tua pace.

Per Cristo nostro Signore

Tutti: Amen

Canto: Pace sia, pace a voi

RIT. “Pace sia, pace a voi”: la Tua pace sarà sulla terra com’è nei cieli.

“Pace sia, pace a voi”: la Tua pace sarà gioia nei nostri occhi, nei cuori.

“Pace sia, pace a voi”: la Tua pace sarà luce limpida nei pensieri.

“Pace sia, pace a voi”: la Tua pace sarà una casa per tutti.

“Pace a voi”: sia il tuo dono visibile. “Pace a voi”: la tua eredità.

“Pace a voi”: come un canto all’unisono che sale dalle nostre città.

“Pace a voi”: sia un’impronta nei secoli. “Pace a voi”: segno di unità.

“Pace a voi”: sia l’abbraccio tra i popoli, la tua promessa all’umanità.

IV.

(Seduti)

Letture: aiutiamo a costruire la pace, per disarmare le nostre mani

Letture:

Dal Vangelo secondo Matteo 5,38-45

³⁸Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente.* ³⁹Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, ⁴⁰e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. ⁴²Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

⁴³Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Letture: dalla lettera pastorale Vescovo Erio

La prima azione è paradossalmente una “non azione”, o meglio una “non reazione” ... Il disarmo delle mani comincia dalla rinuncia alla reazione uguale e contraria, che spesso scade in vendetta. È facile passare dalla regola del taglione, “occhio per occhio e dente per dente”, alla rappresaglia. L’educazione alla nonviolenza è intimamente evangelica...

“Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra» (Mt 5,38-39)... questo invito va interpretato – come tutto il Vangelo – alla luce dell'esempio di Gesù. Quando è toccato a lui prendere uno schiaffo, da una guardia presente al dialogo tra lui e il sommo sacerdote Caifa, egli porse l'altra guancia; ma non nel senso banale di girare la faccia per essere di nuovo colpito, ma nel senso profondo di porgere la guancia della ragionevolezza e del dialogo: «se ho detto qualcosa di male, dimostralo; ma se ho detto la verità, perché mi dai uno schiaffo?» (Gv 18,23). Ecco l'altra guancia, che pochi porgono: uno spazio, quando è possibile, in cui l'autore dell'offesa possa giustificare il proprio comportamento, oppure chiedere scusa e perdono... (Lettera pastorale Vescovo Erio 25-26)

(In piedi)

Vescovo Erio: Il lievito è l'immagine usata da Gesù per dare un'idea del “Regno” a cui ha dedicato la sua azione e predicazione. Anche noi vogliamo essere un piccolo lievito di unità. Comunione, fraternità. Scambiaci allora un segno che diventa un impegno di pace fraterna.

(ci si scambia un segno di pace)

Canto: Pace nelle mani

Ci rompe dentro l'amara verità di fratelli e sorelle senza dignità di chi con meno di un dollaro al giorno non sa se la vita è progetto oppure inferno.

Cantiamo con loro e con tutti i senza voce con i senza lavoro, con chi cerca la pace

con tutti gli uomini e donne senza terra

perché i grandi del mondo vogliono la guerra...

RIT. Y seas paz de nuestros pueblos, y seas paz de nuestros corazones
y gritando la justicia de cada dia la paz en nuestras manos no es solo utopia

In piedi amici per la libertà degli schiavi di turno di questa società,
di chi si vende per un pezzo di pane costretto alla strada dalla sete e dalla fame.

Giochiamo la vita con chi è prigioniero al lato di chi soffre di un lavoro nero,

causa comune con un mondo stremato
perché il Dio della vita non ci ha abbandonato...

Apriamo le mani pronte per amare il nostro impegno: accogliere e donare,
artigiani di pace e profeti di speranza col coraggio di chi crede nella
nonviolenza.

Resistere insieme è formare un solo cuore la nostra lotta per un mondo
migliore,
il nostro cammino con la gente oppressa
sapendo che l'amore mantiene la promessa...

RIT. E sia la pace nelle nostre strade e sia la pace in fondo ad ogni cuore
e gridando la giustizia contro l'ipocrisia la pace nelle mani, no, non è utopia

V.

**Letttore: restiamo fedeli a Gesù e testimoniamo la pace, per disarmare i
nostri cuori**

(Seduti)

- Meditazione del Vescovo Erio

(Breve silenzio)

(In piedi)

Vescovo Erio: ti ringraziamo Signore per il dono della tua Parola, che anche in
questa serata non ci hai fatto mancare, e per l'esempio di due tuoi discepoli,
testimoni e martiri di pace: il beato Odoardo Focherini e don Elio Monari, che
hai voluto donare alle nostre diocesi affinché ci insegnassero a dire
preventivamente "pace a voi" senza reagire alla violenza con altra violenza.
Uniti a loro e a tutti i Santi ci rivolgiamo a te Maria, che come donna e madre
conosci il segreto per disarmare i cuori. Ti chiediamo il dono della pace. A te
che conosci bene il suo volto perché hai portato in grembo e dato alla luce la
Pace stessa, il Figlio di Dio fatto carne;

Preghiera a Maria composta dal Vescovo Erio

(Tutti insieme, a cori alterni donne e uomini guidati da un lettore e una lettrice)

Donne: Maria, piena di grazia, la più bella tra tutte le creature, il tuo cuore non è stato risparmiato dai dolori; anzi, la purezza lo ha reso ancor più sensibile ai contraccolpi della vita; più è puro, un cuore, più ama e più soffre.

Uomini: Vergine di Nazareth, hai ricevuto dall'angelo l'annuncio che ha capovolto i tuoi progetti e ha turbato la tua pace; ma ti sei affidata, accettando di entrare nelle sorprese di Dio, come serva del Signore e della sua parola.

Donne: Giovane donna in attesa, hai visitato con un lungo viaggio la parente Elisabetta, donando gioia e lode a lei e al figlio che portava nel grembo, Giovanni, l'ultimo profeta dell'antico popolo degli ebrei; in te era spuntato il nuovo popolo, che compie l'antico e mette pace tra i due.

Uomini: Madre di Dio, hai dato alla luce il Figlio dell'Altissimo nel luogo meno degno di lui: una mangiatoia, dentro la stalla di uno sperduto villaggio della Palestina; ma proprio lì, dove ancor oggi abitano povertà, guerra e miseria, hai deposto un seme di pace.

Donne: Figlia di Israele, presentando il piccolo Gesù al Tempio, hai acceso l'entusiasmo dei vecchi Anna e Simeone, ma anche la profezia di una spada che avrebbe trafitto la tua anima, mettendo alla prova la pace del tuo cuore materno, come tante madri in pena per la sorte dei loro figli.

Uomini: Sposa di Giuseppe, con lui hai vissuto la gioia della visita dei Magi a Betlemme, venuti ad adorare il bambino; ma anche la pena della fuga in Egitto, nei panni dei rifugiati che ancora oggi cercano pace per se stessi e le loro famiglie, scappando dai tanti Erode che scatenano guerre e violenze.

Donne: Mamma di Gesù, lo hai visto crescere, cercando nel suo quotidiano il compiersi del sogno di Dio; hai vissuto per tre giorni l'angoscia di averlo perso; e, ritrovatolo nel Tempio, non hai compreso la grandezza della sua vocazione, ma hai continuato a custodire la pace nel cuore.

Uomini: Donna del dolore, hai sperimentato la sofferenza più grande della terra, la morte di un figlio; e non una morte qualsiasi, ma la morte di croce: morte disonorevole, infame, solitaria. Nel tuo cuore afflitto si è concentrata la pena di tutte le donne che perdono la pace per la scomparsa dei loro figli.

Donne: Madre della Chiesa, dalla croce Gesù ha voluto trasformare la morte in una culla di vita nuova, donando il discepolo amato a te come figlio, e tu a lui come madre. E a Pentecoste, raccogliendo il testamento di Gesù, eri riunita nel Cenacolo insieme ai discepoli. Hai compreso tutto, allora. Hai assistito alla vittoria della vita sulla morte. Hai conquistato la pace che non tramonta.

Uomini: Aiutaci, Maria, ad accogliere il dono dello Spirito, l'amore di Dio che porta la pace. Intercedi dal cielo per noi, Vergine Assunta, perché ricevendo questo dono diventiamo operatori di pace.
Regina della pace, prega per noi.

Benedizione finale

Vescovo Erio: Il Signore sia con voi

Tutti: e con il tuo Spirito

Vescovo Erio: il Signore vi benedica e vi custodisca

Tutti: Amen

Vescovo Erio: vi mostri il Suo volto e abbia misericordia di voi

Tutti: Amen

Vescovo Erio: volga verso di voi il Suo sguardo e vi dia pace

Tutti: Amen

Vescovo Erio: e la benedizione di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo scenda su tutti voi

Tutti: Amen

Canto: Benedicat tibi dominus

Benedicat tibi Dominus
et custodiat te.

Ostendat faciem suam tibi
et misereatur tui.

Convertat vultum suum ad te
et det tibi pacem.

Dominus benedicat
frater Leo te.

Benedicat, benedicat,
Benedicat tibi Dominus et custodiat te.
Benedicat, benedicat,
Benedicat tibi Dominus et custodiat te.

